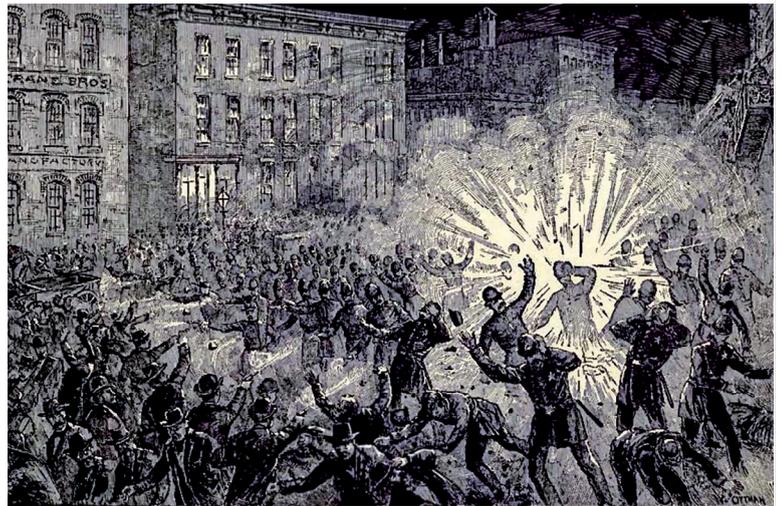


Il 1° maggio: festa antica, significati moderni

Il massacro di Chicago

Nell'Ottocento il lavoro, soprattutto quello degli operai nelle fabbriche, era durissimo e non esistevano molte tutele per i lavoratori. In particolare non esistevano regole che limitassero le ore lavorative giornaliere: spesso gli operai dovevano fare turni di 12, 14 e anche 16 ore continuative, e senza interruzioni per il riposo per molti giorni. Questa situazione faceva aumentare a dismisura i rischi di infortuni e di incidenti mortali dovuti alla stanchezza.

Nella seconda metà dell'Ottocento, gli operai cominciarono a organizzarsi e a manifestare per ottenere la riduzione dell'orario lavorativo a otto ore giornaliere, un cambiamento che venne osteggiato dagli imprenditori, appoggiati nella maggior parte dei casi dalle autorità governative. In molti casi e in molti paesi le manifestazioni operaie furono duramente represses dalla polizia. Fu quello che accadde a **Chicago** nel **1886**: il 1° maggio di quell'anno venne **indetto** nella città – uno dei maggiori poli industriali degli Stati Uniti – un **grande sciopero** per ottenere orari di lavoro più sopportabili. La manifestazione si prolungò per tre giorni e non mancarono le tensioni tra operai e forze dell'ordine, fino a che, il 4 maggio, scoppiò una vera e propria battaglia tra manifestanti e poliziotti. Più di dieci persone persero la vita in quello che è passato alla storia come il **massacro di Haymarket**, dal nome della piazza di Chicago fulcro delle proteste dei lavoratori.



Una stampa sugli scontri di Haymarket del 4 maggio 1886.

La nascita della festività

La notizia della dura repressione della polizia fece il giro del mondo e gli eventi del maggio 1886 divennero un simbolo della lotta dei lavoratori per rivendicare maggiori diritti contro le ingiustizie. Nel luglio del 1889 a **Parigi**, durante il congresso della Seconda Internazionale, l'organizzazione che riuniva i partiti socialisti e laburisti (cioè dei lavoratori) europei, venne decisa per il maggio dell'anno successivo una **grande manifestazione in ricordo degli eventi di Chicago**. L'obiettivo principale era però **rilanciare la lotta operaia** come si legge nel documento finale della Seconda Internazionale: «Una grande manifestazione sarà organizzata per una data stabilita, in modo che simultaneamente in tutti i paesi e in tutte le città, nello stesso giorno, i lavoratori chiederanno alle pubbliche autorità di ridurre per legge la giornata lavorativa a otto ore». L'iniziativa ebbe, in effetti, molto successo nonostante l'azione repressiva messa in atto da molti governi, tanto che la Seconda Internazionale decise di trasformare la manifestazione del 1° maggio in una **festività permanente**: la **Festa del lavoro**.

Una festa che non piaceva a tutti

Molti governi dovettero accettare di celebrare la ricorrenza per evitare sommosse popolari, ma quando ne avevano la possibilità le autorità cercavano di limitare la portata di una festività considerata rivoluzionaria. Il regime fascista, che pure nel 1923 aveva portato la giornata lavorativa in Italia a otto ore, dal 1924 spostò la Festa del lavoro al **21 aprile, ricorrenza della fondazione di Roma**. In questo modo i festeggiamenti dei lavoratori si mescolavano alle celebrazioni delle glorie dell'antica romanità. Negli **Stati Uniti**, che



Poster del Partito socialista italiano del 1902 che celebra il 1° maggio.



Spilla celebrativa della manifestazione del 1° maggio 1890.

pure erano stati teatro degli eventi del maggio 1886, il 1° maggio non è stato mai celebrato e la Festa del lavoro si celebra nel più innocuo, dal punto di vista della memoria storica, **primo lunedì di settembre**. Anche la Chiesa cattolica guardava al 1° maggio con sospetto, considerandola come una festività comunista e socialista. Per questo papa Pio XII nel 1955 fece coincidere con il 1° maggio la festa di San Giuseppe lavoratore, così da coinvolgere nella ricorrenza i lavoratori cattolici.

Per il lavoro di oggi e di domani

A partire dagli ultimi decenni del Novecento il mondo del lavoro è molto cambiato, soprattutto in Occidente. I lavoratori dell'industria sono diminuiti, mentre sono aumentati quelli impiegati nei servizi del terziario. Il 1° maggio continua a essere celebrato un po' in tutto il mondo, anche se ha perduto parte dei suoi legami con l'universo della fabbrica e degli operai. **Oggi** la ricorrenza è un'occasione per denunciare l'eccessiva precarietà che caratterizza il mercato del lavoro, la diminuzione delle tutele per i lavoratori e la perdita di sicurezza occupazionale. Insomma, sono passati più di cent'anni dal maggio 1886, ma per chi lavora tanti problemi sono ancora aperti.



La folla in piazza San Giovanni in Laterano durante il concerto del 1° maggio.

IL GRANDE CONCERTO DEL 1° MAGGIO

A partire dal 1990 i sindacati confederali italiani (CGIL, CISL e UIL), in collaborazione con il Comune di Roma, organizzano un grande concerto per celebrare il 1° maggio. Si tratta di un evento che mira a coinvolgere soprattutto i giovani e si tiene ogni anno nella capitale, in piazza di San Giovanni in Laterano. Solitamente dura dal pomeriggio a notte inoltrata, con la partecipazione di molti gruppi musicali e cantanti e con intermezzi in cui vengono affrontati temi sociali e legati al mondo del lavoro. A partire dal 2002, infatti, ogni anno il concerto è incentrato su una o più problematiche attuali: in particolare, l'edizione del 2016 è stata incentrata su "Più valore al lavoro. Contrattazione, Occupazione, Pensioni", quella del 2017 su "Il lavoro: le nostre radici, il nostro futuro" e quella del 2018 su "Sicurezza, il cuore del lavoro".

www.primomaggio.net

PER SAPERNE DI PIÙ

IL LIBRO



Primo maggio di Edmondo de Amicis, All Around, 2018

Un romanzo poco conosciuto e sociale dell'autore del libro *Cuore*. Alberto, un insegnante torinese, si unisce al socialismo spinto dalla sua profonda onestà e dalla scoperta della condizione di povertà in cui vivono milioni di proletari. Per aver manifestato le sue convinzioni, Alberto viene emarginato, abbandonato dalla famiglia, licenziato. Deciderà allora di dedicarsi totalmente alla protesta.

IL FILM



I compagni di Mario Monicelli, 1963

Alla fine dell'Ottocento, in una industria tessile, un gruppo di operai chiede migliori condizioni lavorative dopo un grave incidente sul lavoro. La protesta diventerà scontro aperto con i proprietari della fabbrica, fino alla dura repressione da parte dell'esercito che provocherà una vittima tra gli operai. I lavoratori ritorneranno al lavoro sotto il peso della sconfitta, ma con la certezza di dover continuare la lotta.

ATTIVARE LE COMPETENZE

Ricerca sul territorio

- 1 Nella tua città o paese vi sono monumenti o targhe dedicate al 1° maggio? Come viene celebrata la festività nel luogo in cui vivi?

Ricerca

- 2 La Festa del lavoro viene celebrata il 1° maggio in molte parti del mondo. Dove non viene festeggiata del tutto e perché? Dove viene festeggiata in altra data? Fai una ricerca e presenta i risultati alla classe.

Cittadinanza e Costituzione

- 3 Il tema del lavoro è molto presente nelle Costituzioni italiane: fai una ricerca e raccogli gli articoli dedicati al tema.

Pensiero critico

- 4 Oggi ha ancora senso celebrare la Festa del lavoro? Discutine con i tuoi compagni.

